Poesia vinicola
di Alfonso Sassi

*Un giorno di **Marzemino***
*al primo **Chiaretto** dell'**Alba***
*camminavo nella **Champagne***
*dell'**Oltrepo Pavese***
*in mezzo al **Nebbiolo**.*

*Il tempo era un **Inferno***
*il cielo **Verdicchio** tendente*
*al **Grignolino**.*

*Mi riparai sotto un **Pinot**.*
*E lì incontrai una **Soave Donna Fugata***
*che aveva un vestito molto **Rosè**.*
*Non essendo **Recioto***
*Tutto **Spumante***
*Le diedi un **Dolcetto** bacio*
*Sul **Bianco Collio** e, senza **Sfursat**,*
*le toccai la **Barbera** della **Bonarda**.*

*Subito il mio **Merlot***
*Che non era ancora **Passito***
*Venne **Durello** che era un **Cannonau**,*
ma lei non volle che andassi oltre...
*deluso e **Rosso** di **Borgogna**,*
*le dissi: **Chardonnay** moi madame".*
*E con l'**Amarone** in bocca e un **Groppello***
In gola mi arrangiai da solo.

Grazie CRETINO!
di Anna Giorgini

Grazie cretino. Per aver forzato il salvadanaio delle offerte per La Piazza situato sul bancone del bar.
Grazie cretino. Per aver preso tutti i pezzi "grossi" da 50 centesimi, 1 euro 2 euro. Immaginiamo il buon uso che farai di questa cifra astronomica...
Grazie cretino. Per il tuo senso civico, per la tua attenzione al sociale, per la tua sensibilità.
Grazie cretino. Perché sai distinguere tra il bene e il male.
Grazie cretino. Sono contenta di vedere un personaggio come te ed accorgermi di non assomigliarti. Per niente.

CENTRO DI SOCIALITÀ SOLOGNO
PROGRAMMAZIONE OTTOBRE

5 OTTOBRE	Facciamo i tortellini per la Festa della Castagna (alle ore 14.00)
11 OTTOBRE	Passeggiata e merenda alla Vigna de Minga
18 OTTOBRE	Senonaltro
25 OTTOBRE	Idee e organizzazione dei lavori natalizi

Le attività si svolgono alle 15.00 presso il PalaSologno

Per info: Luca Valcavi Infermiere di comunità • 335 7295388 - Anna Giorgini Gruppo Fuori dal Coro • 347 1205802

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia IRCCS Istituto in tecnologie avanzate e modelli assistenziali in oncologia

con il Patrocinio del COMUNE DI VILLA MINOZZO

www.sologno.com

"La Piazza"
organo d'informazione del Paese di Sologno

numero 10
OTTOBRE 2023

Questo numero è offerto da MORENI DOMENICA - Grazie di cuore

*Per collaborare con La Piazza potete contattarci all'indirizzo email: **redazionelapiazza4@gmail.com***

DOMENICA 8 OTTOBRE
34ª FESTA DELLA CASTAGNA

PROGRAMMA

ore 10.00 **APERTURA FESTA** CON BANCHETTI DI PRODOTTI TIPICI LUNGO LA VIA DEL PAESE;

ore 10.30 **PEDALATA TURISTICA MTB / EBIKE** NON COMPETITIVA SUI SENTIERI STERRATI INTORNO AL BORGO, POSSIBILITÀ DI NOLEGGIO EBIKE DIRETTAMENTE SUL POSTO A PREZZI CONVENZIONATI GRAZIE A CU.PRA. MOUNTAIN SHOP - LIGONCHIO DI VENTASSO (PER PRENOTAZIONI 3298974215)

ore 11.00 **CAMMINATA PER BAMBINI** SULL'ORIGINALE PERCORSO DEI PUPAZZI "LA RIVINCITA DEI PELUCHES ABBANDONATI";

ore 12.00 **PRANZO** A CURA DELLA PROLOCO PAESE DI SOLOGNO IN PIAZZA DELLA CHIESA;

MENU
- Polenta con cinghiale
- Polenta con sugo di funghi
- Polenta con salsiccia e fagioli
- Polenta al ragù
- Polenta di castagne con pancetta alla griglia / salame fresco / ricotta costine
- Formaggi / dolci

ore 14.30 COTTURA DELLE **CALDARROSTE**;

ore 15.00 **SFILATA DEI CARRI ALLEGORICI** ACCOMPAGNATI DALLA **BANDA DI VILLA MINOZZO**;

ore 16.00 **GARA DELLA MOSTATURA** CON I PIEDI.

Per tutta la durata dellafesta MUSICA LIVE con DJ CAVA

Durante tutta la giornata funzioneranno stand, bar con vendita di panini, vendita gadgets e vendita delle famose TORTE CASERECCE delle casalinghe di Sologno!

L’albero della cuccagna

di Alberto Sartoni

Davanti a me ho stasera una trentina di contratti che devo esaminare prima di domattina alle nove. Non amo i lunghi romanzi, figurarsi trecento pagine di cavilli legali. Per tutta la notte devo compiere il mio dovere odioso per un’Azienda che paga bene ma che toglie la gioia di vivere. Spengo il televisore e metto una musica soffusa come discreto accompagnamento a un impegno che si preannuncia lungo e complicato. Porto il pacco di contratti in salotto, accanto al divano, sfogliando con calma le carte. Improvvisamente, alle sette del mattino, esaminando l’ultima pagina dell’ultimo contratto, mi capita casualmente sotto gli occhi il nome del villaggio in cui sono nato una sessantina d’anni fa. Mi accendo la pipa e comincio a fissare le volute di fumo che si alzano verso il soffitto. Il fumo forma piccoli cerchi che si allargano sfaldandosi a poco a poco. Uno dei cerchi, più resistente degli altri, mi ricorda la ruota di un albero della cuccagna. A vincere il premio, nelle feste di paese, è quasi sempre un povero. A pensarci bene non è poi una gran cuccagna quel premio guadagnato con tanta fatica per uscire dal mucchio, per poter guardare gli altri dall’alto. Ho un amico che nella vita, partendo dal nulla, è arrivato in cima; uno che non teme la fatica e la lotta. Chissà cosa ne ha fatto il mio amico Massimo dei premi conquistati con tanto sacrificio, dopo essersi ritirato in una fattoria, lontana da questa città alienata. Decido, per scoprirlo, di andarlo a trovare uno di questi giorni, magari domenica prossima.

L’unico rumore che sento è quello delle campane di una pieve lontana. Sul tavolino dell’unico bar del paese è ancora aperto il quotidiano di ieri. Il proprietario, che sta bevendo una birra con un cliente, gira attorno al bancone e mi viene accanto. Ordino un aperitivo e chiedo di avere indicazioni per raggiungere la fattoria del mio amico Massimo. L’altro cliente del caffè, un camionista grande e grosso, mi fa cenno di seguirlo. Cerco di pagare l’aperitivo con una banconota da cinquanta euro ma il padrone del bar, non avendo il resto, mi dice che posso tranquillamente tornare l’indomani, come si fa tra amici di vecchia data. Esco dal caffè in compagnia del camionista che si è offerto di aiutarmi a trovare la strada. Una volta arrivato a destinazione, mi volto per ringraziare il mio accompagnatore che però è scomparso dopo aver fatto una lunga camminata solo per farmi un favore. Questo posto e questa gente cominciano davvero a piacermi.

Sta un po’ sulle sue la fattoria di Massimo; ha un retroterra di giardino tanto scarso di fiori per quant’è ricco di cavoli, broccoli e cicoria. Chiamo il mio amico senza ottenere risposta. Alcuni vecchi cani si avvicinano amichevolmente e si strusciano contro le mie gambe. Accanto alla fattoria c’è un lungo edificio dal quale proviene un muggito. Al suo interno regna la penombra. Un uomo un po’ curvo su uno sgabello è dedito alla mungitura. Quando si volta riconosco il viso del mio amico Massimo; anziché il consueto completo “fumo di Londra”, indossa una camicia a scacchi e rozzi pantaloni di fustagno che, nei suoi intendimenti, dovrebbero farlo assomigliare a un contadino. Piuttosto piccolo di statura, ha occhi nocciola e un viso arcigno sotto folti e arruffati capelli bianchi. La sua visione del mondo è semplice, eppure sempre diversa da quella degli altri. Gli ci vorrebbe poco, se solo lo volesse, per guadagnare, come un tempo, parecchi soldi ma secondo lui la vita agiata sarebbe la fine della sua “amara serenità”. Usciamo dalla stalla ed entriamo nella fattoria. Nel salotto ci sono alcuni rudi tavolacci, vecchie credenze, due divani e alcune sedie. Mi affaccio a una finestra e vedo, abbandonato nell’aia, un lungo palo con una ruota fissata a una delle sue estremità. Chiedo se è proprio quello che sembra. Massimo mi risponde di sì: “E’ un antico albero della cuccagna che ho deciso di bruciare. La cuccagna è un’illusione infantile con i suoi salami e con i suoi formaggi da conquistare. Oggi non voglio conquistare niente; penso ai miei cani che sono vecchi e mi vogliono bene. Con me possono vivere ancora a lungo giocando liberi e felici nelle campagne. Noi uomini non siamo felici come loro ma, rimanendo fuori dalle logiche del potere e dalla frenesia di modernità che omologa e soffoca il mondo, possiamo almeno sperare di non essere troppo infelici”.

Sono in ufficio e scrivo la mia lettera di dimissioni per trasferirmi, come il mio amico Massimo, in qualche campagna tranquilla abitata da persone gentili. In azienda i colleghi cercano di dissuadermi. Non li ascolto già più, distratto come sono da una visione antica; corro bambino nel giallo delicato dell’erba con un vecchio cane. Mi basta rievocare questo ricordo per avvertire sulla pelle il calore della primavera che scioglie magicamente il gelo della solitudine.

Spigolature d’ilarità

di Alfonso Sassi

- Si dice che le calorie siano degli insetti che si annidano negli armadi e fanno restringere i vestiti.
- Il segreto per vivere a lungo è mangiare la metà, camminare il doppio, ridere il triplo e amare senza misura.
- Chi si accontenta gode ma chi se ne infischia gode ancora di più.
- C’è qualcosa che non va: ieri alle Poste ho chiesto due Raccomandate e si sono alzate in cinque.
- Ma che bullismo e bullismo....Bimbetti cattivelli ci sono sempre stati, ma oggi manca la terapia casalinga di sberle e ceffoni!!!
- Mai sostituire l’amore con l’attrazione, l’amicizia con una simpatia, la doccia con un deodorante.
- Anni fa, quando la relazione diventava seria, ti presentavano ai loro genitori, ora ti presentano ai loro figli.
- Donne che sono in grado di cambiare gli uomini esistono davvero: si chiamano badanti.
- Tutti a pensare ai chili di troppo, nessuno a pensare ai neuroni in meno.
- La differenza tra un uomo e un bambino sta nel prezzo dei loro giocattoli.
- Vorrei sapere da quelli che si sposano per la seconda volta, quello che non hanno capito dalla prima.
- “Secondo lei Onorevole, la corruzione in Italia è molto diffusa?”
  “Se mi dà 100,00 euro al nero le rispondo nel modo che lei vuole”.
- Per raggiungere la saggezza: ascolta con le orecchie, guarda con gli occhi, ma tieni la bocca chiusa.
- Quello che in famiglia si dice alla sera, la maestra lo saprà il giorno dopo.

PREMIO INTERNAZIONALE LORIS MALAGUZZI IV EDIZIONE

SOLOGNO, 2 Settembre 2023

Si è tenuta in una bella giornata di sole, nella brezza settembrina, la quarta edizione del Premio Internazionale Loris Malaguzzi. Il Palasologno era pieno all’inverosimile: abbiamo dovuto aggiungere sedie per farci stare tutto il pubblico. Anche il Sindaco Sassi si è dovuto stringere un po’ per fare posto a tutti. Ma va bene così: è confortante che tante persone siano interessate a questo tipo di eventi.
Accompagnati dalla musica delicata e raffinata del Duo Matildico, dalle letture di Mario Stefanini e dalla conduzione di Simone Silvestri, la giornata si è svolta senza intoppi e sostenuta da un interesse forte da parte di tutto il pubblico.
L’elaborato della sezione Pedagogica, “Vogliamo una Scuola / We Want a School”, di Enrico Giori, pur nella difficoltà della proiezione, si è dimostrato all’altezza della sfida e i genitori di Enrico, persone di spessore intellettuale e di grande spirito, hanno spiegato l’approccio del figlio a questo tema. Il progetto, nato come tesi di laurea in architettura presso una prestigiosa università americana, si è avvalso della “collaborazione” degli alunni di una scuola elementare di Milano. I bambini hanno immaginato la scuola che poi Enrico Giori ha descritto e illustrato, creando un testo pieno di colore, quasi una pedagogia esheriana. Ad Andrea Malaguzzi è toccato il gradito compito di consegnare la bella targa alla mamma di Enrico Giori . Emozionanti le letture: dal racconto di Italo Calvino, “La spada del Sole”, per celebrarne il centenario dalla nascita, alla poesia “Questa vita” di Tiziana Monari, veterana del nostro Premio, avendo vinto anche l’edizione precedente ed essendo arrivata terza nel 2021, sempre nella sezione poesia, al “Racconto” di Francesca Racca, che ha toccato il delicato tema dell’anoressia.
Coinvolgente e vera l’intervista di Veronica Silvestri ad Enrico Goussot, figlio del grande pedagogista Alain, che ha toccato l’ambito personale e famigliare del personaggio, aprendo la strada alle motivazioni della sua dottrina pedagogica.
I video e gli elaborati delle scuole , ispirati al tema dell’ambiente e dell’agenda Onu 2030, hanno coinvolto il pubblico, che ha applaudito convintamente. Gli amici e le autorità presenti ci hanno confortato e supportato in questa sfida: Il Sindaco di Villa Minozzo Cav. Elio Ivo Sassi, il Presidente del Parco Nazionale dell’Appennino Tosco Emiliano Senatore Fausto Giovanelli, il Presidente di Lega Coop Emilia Ovest Edwin Ferrari sono intervenuti con argomenti tutt’altro che banali e con riflessioni che guardano al futuro di questo evento e non solo. Che dire poi dei nostri ormai cari amici, Andrea Malaguzzi e Paola Vittoria Pignataro, che dall’inizio di questa sfida, quattro anni or sono, ci hanno sostenuto e appoggiato in maniera incondizionata. A loro un ringraziamento particolare per averci permesso di dedicare questo premio al caro nonno Loris Malaguzzi.
Un grazie a Natascia Zambonini che ci ha supportato nella sezione scuole ed ha presenziato all’evento con grande convinzione, buttando il seme anche per eventuali nuove sfide. Grazie a Benedetta Melloni, che a nome di Fondazione Reggio Children, ha partecipato alla manifestazione; ci è mancata molto Carla Rinaldi, presidente della Fondazione: la sua presenza sarebbe stata per noi di grande conforto. Aveva però impegni improrogabili che le hanno impedito di partecipare. Anche il Sindaco di Reggio Emilia, che avrebbe dovuto presenziare, è stato trattenuto da impegni impellenti.
Cristian Fabbi, di Reggio Children, ha inviato una mail di scuse per non poter essere presente: doveva partire per un viaggio di lavoro e non ha potuto partecipare alla giornata delle premiazioni. Per R.C. è intervenuta Benedetta Barbantini che ringraziamo di cuore.
Un piccolo rinfresco preparato da Luciana ha chiuso questa splendida giornata. Alla prossima edizione!

ELENCO VINCITORI IV EDIZIONE PREMIO INTERNAZIONALE LORIS MALAGUZZI

Sezione pedagogica: Enrico Giori con “Vogliamo una scuola !/ We want a school !”
Sezione prosa: Francesca Racca con “Racconto”
Sezione poesia: Tiziana Monari con “Questa vita”
Sezione scuole:
Per la sezione **“Mongolfiera”** rivolta alle scuole dell’infanzia: elaborato “Mondo albero”
Scuola Infanzia di Ligonghio
Per la sezione **“Volpino”** rivolta alle Scuole Primarie: video “Terra”
classi IV Scuola Primaria Giovanni XXIII di Castelnovo ne’ Monti
Per la sezione **“Mattone su mattone”** rivolta alle Scuole Secondarie di primo grado: video “believer”
classe II F della Scuola Secondaria di primo grado Giovanni XXIII di Roteglia – Castellarano
Per la sezione **“L’occhio se salta il muro”** rivolta alle Scuole Secondarie di secondo grado: video pillola “natural-mente sostenibile”
Istituto Nelson Mandela di Castelnovo ne’ Monti.